



La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATÀ - IMPAGINAZIONE E REDAZIONE ISABELLA SPINELLI

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



Dio entra nella nostra storia "in punta di piedi"

Ci è nato un figlio, un bambino è nato per noi, così proclamava il profeta Isaia. Ma chi è questo bambino?

Nel Credo, noi proclamiamo che egli è "l'unigenito Figlio di Dio", nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio,...". Questa è la fede che la Chiesa proclama dal Concilio di Nicea in poi. Tale fede è fondata sulla Rivelazione, sulla Parola di Dio e, in particolare, sulla Parola che la liturgia del giorno di Natale ci consegna: "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio". Parole che aprono un orizzonte sconfinato e rivelano dietro a quel Bambino un infinito indicibile ed incontenibile per la nostra mente: Egli è la Parola stessa del Padre, pronunciata prima di tutti i secoli. "In principio Dio creò il cielo e la terra" (Gn. 1,1), così comincia la storia del mondo nella Bibbia; ora sappiamo che quello non era il principio assoluto o dell'essere; era solo il principio del tempo. In quel momento, quando cominciava ad esistere il cielo e la terra, il Verbo era già presso Dio. Non era una semplice parola, una forza oscura che si agitava nella mente di Dio. Era, invece, il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre. Una persona dunque. Qui tocchiamo il fondo più sublime e misterioso della nostra fede, e che in quest'anno "cantiere", anno della fede, dobbiamo riscoprire la SS. Trinità. Giovanni che scrive dopo tutti gli altri evangelisti, ha portato così a termine un processo di scavo e di risalita alle sorgenti della vicenda di Gesù, iniziato subito dopo la risurrezione. Nel tentativo di rispondere alla domanda: chi è Gesù di Nazareth? Dapprima ci si accontentò di partire dalla risurrezione. La liturgia, tuttavia, non si arresta un solo istante a questa contemplazione di Gesù in sé, com'era prima e fuori del tempo, ma

certamente ci sospinge a contemplare chi è Gesù "per noi": "E il Verbo si fece carne e venne ad Abitare in mezzo a noi": è il secondo movimento del Credo, quello che in realtà domina le nostre assemblee domenicali e che a Natale recitiamo in ginocchio: "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria". <<Per noi uomini, per la nostra salvezza>>: **Gesù è il "Dio-con-noi"**,



ma anche il Dio-per-noi, un Dio "di uomini", ma anche un Dio "per gli uomini". **Dio in persona è venuto a consolarci e a salvarci, non più un angelo o un profeta (cfr. Is.63,9); ecco il vero senso del Natale:** <<Dio che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo>> (Eb. 1, 1-6). Che meraviglia !!!

Nessuno è escluso dalla gioia del Natale; non lo è il peccatore, non lo è l'anziano, il giovane o il fanciullo; a chiunque Lo accoglie, Gesù dà il potere di diventare "figlio di Dio", cioè di rinascere a vita nuova, indipendentemente dall'età o dai meriti e dipendentemente solo dalla FEDE.

A Natale, abbiamo il diritto di deporre il carico dei nostri anni e dei nostri rimorsi e di sentirci "come bambini appena nati" (1 Pt. 2,2) capaci di lasciarci andare ancora alla gioia e

alla speranza, come in Natali lontani, quando eravamo ancora freschi nell'anima e nella fantasia. La nostra riflessione sul Natale ci impone un compito preciso; non sciupare la nostra figlio-lanza: "Riconosci cristiano-esclamava San Leone Magno- la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non volere tornare all'obiezione di un tempo, con una condotta indegna. Ricordati chi è il tuo capo, di quale corpo sei membro". Ricordati aggiungiamo noi, di quale Padre sei figlio ! Ricordati, quando ti senti tentato o avvilito o solo, delle parole che hai ascoltato e accolto nella fede: **"tu sei mio figlio: oggi ti ho generato"**.

Auguri di buone feste a tutti voi carissimi, dal vostro parroco.

Don Pasquale Galatà

Dio - Amore

*Giorni variopinti
nella ferma pace.*

*Pensiero che nasce,
dal profondo cuore gremito,
palpitante arcano
d'immenso traboccante amore.
Inarrestabile,
rigenerante sensazione.*

*Trasmettere, ardore
che induce a donare
il principio assoluto
di tanto piacere
una gioia appagante
dell'essere: l'Amore.*

Anonimo

Il potere del pettegolezzo

Il pettegolezzo ha un potere formidabile.

Spesso e volentieri è alla base di litigi, contrasti e disordini pubblici; può infrangere i legami familiari e le amicizie fraterne. Non soltanto il pettegolezzo resiste, ma è fiorente. Fino ad ora, nessuna legge e nessun metodo umano è stato capace di stroncare i suoi effetti devastanti. E' dappertutto, lo si trova nelle famiglie come nelle comunità, negli ambienti popolari, nella politica e perfino nell'ambito religioso. Certamente, la maldicenza rivela un aspetto ripugnante della natura umana, nel distorcere la verità e nel frantumare la serenità dell'esistenza altrui.

Perciò, se si vuole evitare di far del male agli altri o di essere prima o poi annoverati tra le vittime della maldicenza, è importante sapere dove si ferma la conversazione inoffensiva e dove inizia invece il pettegolezzo nocivo.

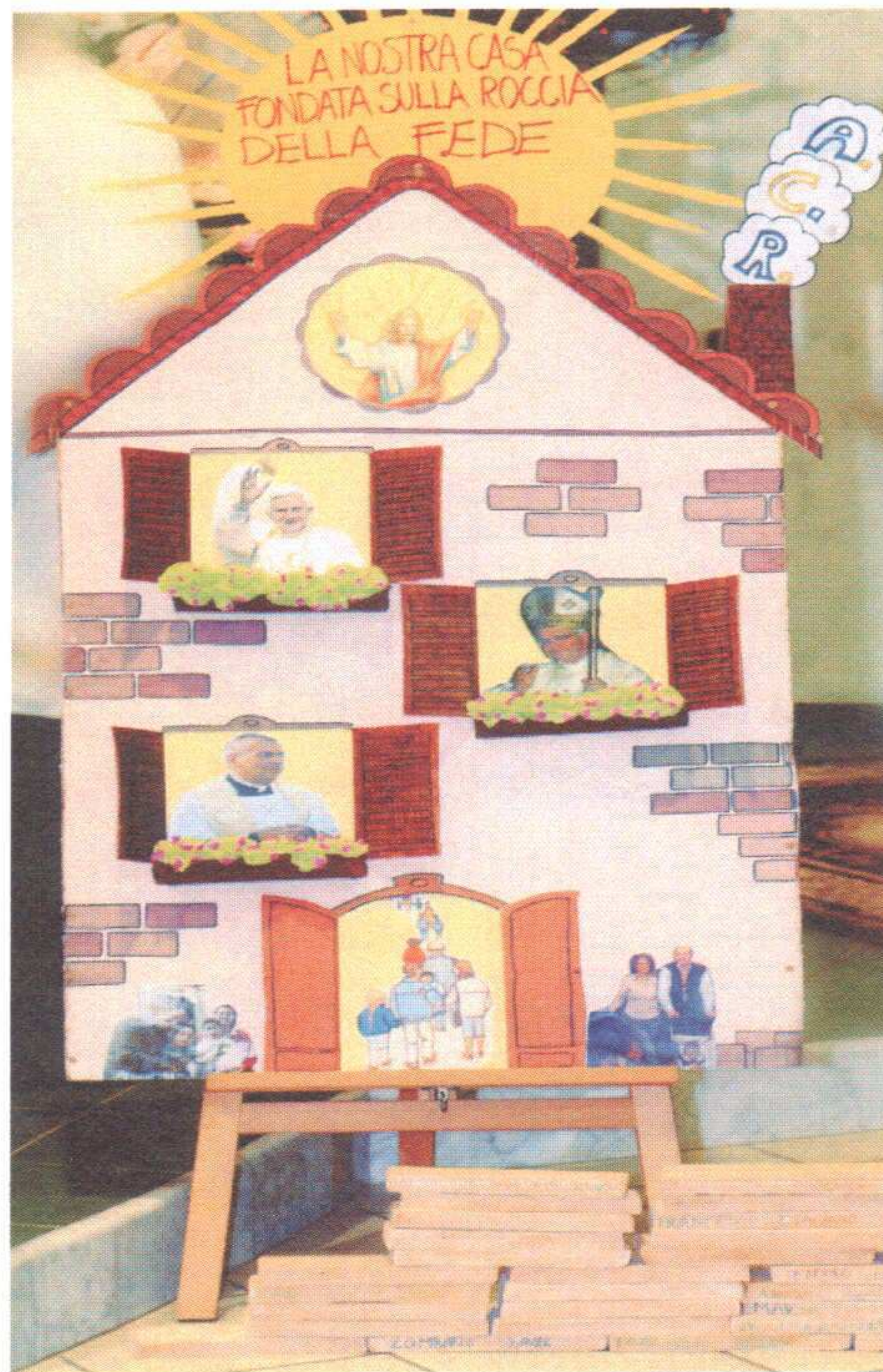
L'invidia e l'odio sono spesso all'origine della forma più distruttiva del pettegolezzo, la maldicenza, il pettegolezzo malevolo ovvero la calunnia. Le chiacchiere incontrollate non sono solo le sole che mettono sotto accusa; coloro che prendono piacere ad ascoltarle hanno anche loro parte di responsabilità. Il semplice fatto di ascoltare può essere interpretato come una approvazione silenziosa e rappresentare al tempo stesso un modo per favorire la propagazione delle dicerie perniciose.

"Il malvagio dà ascolto alle labbra inique e il bugiardo dà retta alla cattiva lingua". (Prov. 17,4)

Di conseguenza quando una conversazione scivola su un terreno scabroso, dobbiamo avere il coraggio di dire: "forse è il caso di parlare di qualcos'altro!" - e se i nostri amici si rivelano dei pettegoli, è opportuno cercare altre compagnie. Interessiamoci agli altri ma in modo amorevole e nei limiti della buona educazione. Soltanto così riusciremo a mantenerci lontani dal pettegolezzo malevolo e dannoso.

Rocco Belfiore

Un benvenuto al nostro Vescovo



I ragazzi dell'ACR in occasione della visita del Vescovo nella nostra parrocchia avvenuta il 12 dicembre u.s., sotto la guida delle loro educatrici hanno voluto rappresentare graficamente il loro laboratorio nell'anno della fede, riconoscendosi quali mattoni indispensabili per la costruzione di un'unica casa che è la Chiesa.

Le educatrici

A passo con i tempi...

Vi è una necessità di formazione per le nuove generazioni che riconsideri la fede come essenzialità della vita.



Le comunità parrocchiali hanno difficoltà oggi ad accompagnare la crescita cristiana. Oratori ed associazioni fanno fatica a tenere il passo con una realtà mediatica che influenza la vita dei ragazzi che con un click sono interconnessi con tutto il mondo,

La vita è.....

(a cura di Eleonora Vadalà)

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scoprillo.
La vita è una promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, vivila.
La vita è una gioia, gustala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritela.
La vita è vita, difendila.

Madre Teresa di Calcutta

senza confini o distanze geografiche. L'ambiente culturale si è trasformato insieme alle nuove forme di comunicazione, dove i vecchi metodi fanno lacune; c'è bisogno di reinventare metodi a pari passo con i tempi.

La nascita di portali della formazione possono essere dei luoghi virtuali in cui ogni ragazzo possa educarsi, formarsi e relazionarsi, l'educazione ai valori della vita passa anche attraverso gli strumenti della comunicazione elettronica e quello che un tempo era contenuto nel faccia a faccia oggi diventa sempre più virtuale o addirittura irreale. Sia le istituzioni, le parrocchie che le famiglie devono modificare i propri paradigmi dell'educazione tenendo conto di queste realtà, poiché i nostri ragazzi conoscono solo quelle.

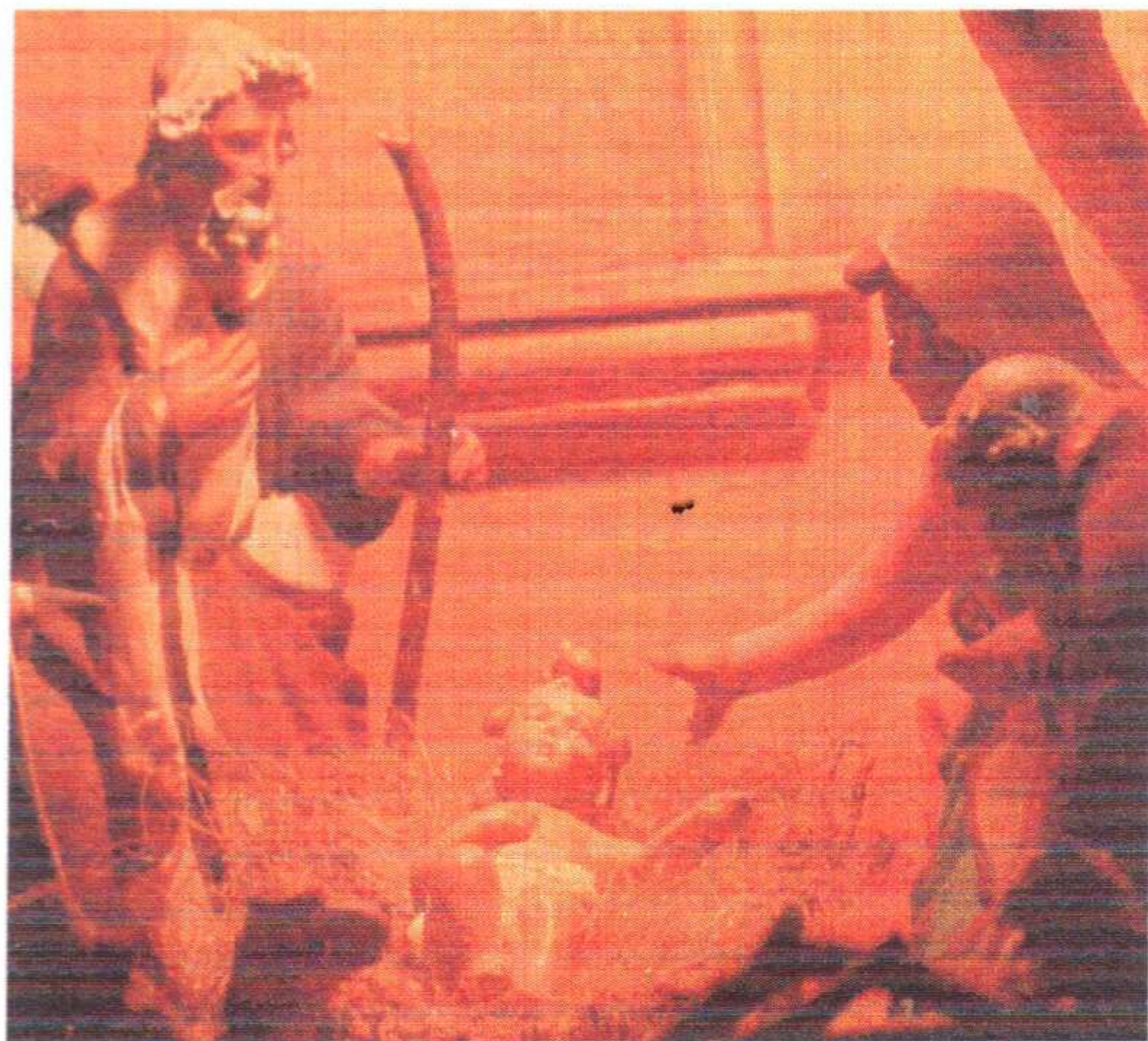
Isabella Spinelli

VISITATECI SUL SITO:

www.parrocchiasangaetanocatanoso.it

DIO È AMORE

Se il centro del Vangelo è: "Dio è Amore", è inequivocabilmente che questa "lieta notizia" è un credibile annuncio di salvezza reale e concreto dove Cristo morto e risorto ha dato la sua vita per i suoi fino alla fine. Gesù Cristo è stato una testimonianza tangibile dell'amore



del Padre verso il Figlio e del Figlio verso gli uomini. La vita di ogni cristiano deve far risuonare questo annuncio: "Dio è Amore" dove la fede sprigioni e realizzi tutto il suo significato nell'adesione a Cristo e al suo Vangelo in una vita vissuta in Lui e per Lui. "Dio è amore, chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui". (Gv. 4, 14-16) Giovanni ci dice che Dio che è amore si è rivelato in Cristo Gesù non per confessare solamente che Egli è Dio Salvatore ma per farGli accoglienza, per essere uniti a Lui, incorporati a Lui.

Dio dimora in coloro che lo amano; dunque chi ama Dio riceve lo Spirito dell'amore che è Spirito di Dio, cioè grazia ricevuta, e la grazia in noi è dono e compito che ci fa essere nella carità e ci fa capaci di carità, ci irradia della sua luce manifestando capacità di comprensione e di accoglienza con gli altri fortificando una fede che è al di là dei valori correnti, e una speranza in qualcosa che ci è stato promesso. "Se ci amiamo gli uni gli altri Dio rimane in noi e il suo amore è perfetto in noi". (Gv. 4, 12)

Dio dunque è amore scambievole, le divisioni non sono altro che mancanza d'amore e incomprensione reciproca, chiusura a Dio. Dio rimane in noi e il suo amore è perfetto in noi quando la persona di Cristo vivente è presente tra coloro che sono uniti nel suo nome "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è Amore" (Gv. 4, 7-8) Non si ama per convenienza o per hobby, si ama per fede; alla base di ogni amore vero dell'uomo per l'uomo c'è un credere nell'amore che muove il nostro amore per gli altri e ritorna sempre a Lui. Secondo la Dei Verbum; Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli e ammetterli alla comunione con se (n.2). E' ovvio che Dio è amore universale e di conseguenza esso stesso amore partecipato, amore fraterno; l'unione con Dio è unità di tutto il genere umano. Il messaggio di Gesù svela la paternità con Dio e suscita una convivialità gioiosa a cui

fraternamente sono chiamati ad aderire tutti gli uomini che, avendo un unico Padre, non possono essere tra loro che fratelli. Ogni uomo, immagine di Dio, è chiamato da Dio all'amore e porta con sé una responsabilità d'amore. Amando il prossimo perché Dio ci ama, noi troviamo la ragione dell'amore del prossimo e la perfetta reciprocità nell'amore di Dio.

Facciamo risuonare nella nostra quotidianità questo meraviglioso annuncio, per preparare in questo tempo di Avvento i nostri cuori ad accogliere la venuta di un Gesù che è "Amore" e per ridare all'umanità una nuova speranza.

Auguro a tutti un Natale di pace e di amore.

Isabella Spinelli

Fede e Adesione

La Fede è un dono grande, che non possiamo tenere per noi, è un dono grande fatto per essere condiviso. In questo cogliamo l'importanza e l'urgenza di un anno in cui dobbiamo cercare innanzi tutto di riscoprire la nostra fede per poterla meglio condividere con chi ci vive accanto, con le nuove generazioni, con tutti coloro che sono alla ricerca di Dio. Un anno in cui riflettere, studiare, discutere, pregare, per lasciarci illuminare e per cercare di ascoltare e di parlare alla vita delle persone. Un compito che ci spetta in modo specifico come laici e ancora di più, come laici associati A.C. Il cammino di Azione Cattolica ci invita a vivere il dono della comunione, siamo chiamati a sperimentare

che anche nella nostra difficile quotidianità Gesù ci fa compagnia e ci suggerisce la possibilità di condividere la stessa tavola. Perché se condividiamo, tutti potranno essere saziati. Dobbiamo imparare a condividere noi stessi, le nostre forze ma anche le nostre mancanze e le nostre debolezze. Questo è uno stile che si acquisisce con la pratica. L'adesione è un momento importante ed indispensabile della nostra vita associativa e della nostra scelta di fede. Un sì che impegna tutti noi ogni giorno e in ogni ambiente a riscoprire la nostra umanità. In una società sempre meno

(Continua a pag.4) 3

FAI LA SPESA PER CHI E' POVERO

Questo è lo slogan della 16ª giornata nazionale della Colletta Alimentare 20012, che si è tenuta sabato 24 novembre in tutta Italia e che, nella città del porto ha visto grande solidarietà e partecipazione da parte dei volontari dell'Associazione Alaga e non solo. Siamo stati noi infatti a sostare a turno davanti ad alcuni supermercati di Gioia Tauro aderenti all'iniziativa, invogliando i clienti in vista del Natale ad essere d'aiuto verso chi si trova in difficoltà. Donare un pò della propria spesa per chi è povero, questo è l'invito lanciato dall'iniziativa organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. Acquistare e donare, anche solo una scatola di tonno o una lattina di legumi, dicevano le nostre volontarie ai clienti, sarebbero serviti e destinati alle mense dei poveri soddisfacendo in parte ai loro bisogni e condividere il senso della vita. Molti genitori hanno dato un bell'esempio ai loro bambini facendo depositare nel carrello destinato ai poveri da



loro stessi, felici, la spesa fatta. Anche se il Natale del 20012 sarà ristretto per tutti, gli sprechi sono ancora tanti e i cittadini del porto hanno dimostrato partecipazione, condivisione, sensibilità e tanta umanità. Il Natale è Natale per tutti, la crisi continua a cambiare la vita di molte persone e nel povero si incontra sempre il volto di Cristo, far del bene agli altri fa bene a se stessi. Una iniziativa lodevole per la città di Gioia Tauro dove fra tanti poveri vanta la presenza di persone dal cuore grande e generoso.

Graziella Papalia

Fede e Adesione

attenta all'uomo, sempre più legata ad una economia fredda e lontana dalla storia quotidiana dei più deboli, degli ammalati, dei senza lavoro; il nostro si, sia segno tangibile dell'impegno concreto

di chi spende la propria vita perchè questa storia sia cambiata e non parli mai più di fratelli disperati che muoiono su barche sfasciate, di fami-

E' Natale ...che bello!

Belle son le luci
che decorano l'alberello
rendon tutto ancor più bello!
Belle son le palline decorate
con clitter e polverine!
Belli son quegl'angeli d'oro
che cantan in coro!
Bella è quella siepe che decora
ancor di più il Presepe!
Belli son quegl'angeli
in cima alla capanna
che cantano in cielo Osanna!
Belli son quei Re Magi
che alla fine del cammino
incontrano il piccolo Bambino!
Brave son quelle persone
che in un periodo dell'anno
son più buone.
Ma perchè fan così?
Perché solo in un periodo
dell'anno son più buone?
Facile: perchè è Natale!

Benedetta Pronesti

(Continua da pag.3)

glie distrutte, di ammalati non curati, di falsi invalidi, di evasori fiscali, di vecchie e nuove mafie.

Rocco Belfiore

Pensieri e Parole

di
**San Gaetano
Catanoso**



"O Gesù Sacramentato, Tu potevi nascere circondato di gioia, di potenza, di maestà; ma preferisti nascere spoglio di tutto, in luogo incomodo, nella più cruda stagione dell'anno, sulla mezzanotte, tremante di freddo, privo di ogni sorta di soccorso, per insegnarci, con il tuo esempio, che la via che conduce al cielo è quella delle umiliazioni, della povertà, della sofferenza". (Dagli scritti di San Gaetano)

A Gesù Bambino

A te, Gesù, chiedo
un mondo migliore,
perché gli uomini sono
troppo preoccupati
per i loro problemi,
ma soprattutto per
il loro aspetto esteriore,
dimenticando che
bisogna curare
quello interiore.
Ti chiedo anche
che tutti quelli che
soffrono, possano
trovare conforto
in Te e nel Tuo Natale.

Roberta Bruzzese

**FUN
WORLD**

VENDITA NOLEGGIO E ASSISTENZA
- VIDEO GIOCHI - JURE-BOX - CALCIO BALLO
- SLOT MACHINE
CONCESSIONARIA CEDRO brandi



Via Nazionale 111 n° 24 - 89013 GIOIA TAURO (RC)
Tel. +39 (0)966.55850 +39 (0)966.57144 Fax +39 (0)966.506719

FUN WORLD



**Supermercato
CONAD**
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

Toscana
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.504894
P.I. 02681790800

Crea
PROFUMERIA PELLETERIA
Gioia Tauro (RC)
Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.52347
www.profumeriacrea.com

TENDENCE
il meglio del design
ALESSI Kartell RITZENHOFF guzzini
Via Nazionale 18 GIOIA TAURO (RC) Tel. 0966.51286
e-mail: decarati@alice.it
www.tendencesign.it

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)
Ferramenta • Idraulica • Riscaldamento
Colori • Sanitari • Climatizzazione
Utensili • Ceramica • Trattamento Acque

ERRE
PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@oerreparts.it

EXPO 2000
CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLI
ARTICOLI DA REGALO
EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

SCIARRONE
Via S.S. 111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it